

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LXIV - Fasc. II

2023



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

STUDI MEDIEVALI

Autorizzazione n. 14 del 9 settembre 1960 del Tribunale di Spoleto

Direttore: ENRICO MENESTÒ

Condirettore: MASSIMILIANO BASSETTI

Redazione: ERMANNÒ ARSLAN, PAOLO CAMMAROSANO, ANTONIO CARILE, GUGLIELMO CAVALLO, GIUSEPPE CREMASCOLI, FABRIZIO CRIVELLO, CARLA FALLUOMINI, MASSIMO MONTANARI, ANTONIO PADOA-SCHIOPPA, CECILIA PANTI, GIUSEPPE SERGI, FRANCESCA ROMANA STASOLLA, FRANCESCO STELLA, CLAUDIA STORTI

Segreteria di redazione: a cura di FRANCESCA BERNARDINI

ISBN 978-88-6809-391-4

© Copyright 2023 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo» Spoleto.

In adeguamento alle norme internazionali la Rivista ha fatto proprio il sistema di accettazione dei saggi attraverso il ricorso sistematico ai referee. I referee rimangono rigorosamente anonimi e sono scelti dalla Fondazione CISAM tra gli studiosi italiani e stranieri maggiormente competenti per i soggetti specifici degli articoli da esaminare.

Manoscritti e libri per recensione alla Direzione-Redazione: Studi Medievali, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (Pg).
studimedievali@cisam.org

Abbonamenti e vendite alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (PG)
cisam@cisam.org

SOMMARIO DEL FASCICOLO

MICHELE LODONE, *News from the Future. Letters, Prophecies and the Public Sphere in Late Medieval Florence* pag. 585

RICERCHE

CARLO EBANISTA - DANIELE FERRAIUOLO, *La tomba della clarissima femina Candida († 585) nella chiesa di Sant'Andrea a Nilo a Napoli* » 621

STEFANO GHIROLDI, *La leggenda del «Rogo di Noci»: echi della rivalità tra Occidente medievale e Bisanzio nelle letterature normanna e norrena* » 655

NOTE

MARGHERITA LECCO, *De dras de soie a or ouvrés... I nomi delle stoffe nella letteratura medievale* » 691

FRANCESCA CARNAZZI, *Le postille di Giovanni Antonio Panteo al ms. CCLVII (229) della Biblioteca Capitolare di Verona: note per l'attribuzione* » 713

EDITI ED INEDITI

WILLIAM LITTLE, *An Overlooked Fragment of Walter of Châtillon's Alexandreis* » 725

- AGNESE MACCHIARELLI, *La ricezione domenicana della Theologia mystica di Ugo di Balma* pag. 755
- EMORE PAOLI, *Una leggenda del legno della croce in volgare italiano* » 801

DISCUSSIONI

- ANTONELLO VILELLA, *A proposito di una lunetta iscritta dalla Concattedrale di Santa Maria Assunta in Ruvo di Puglia (Bari)* » 827

IN MEMORIAM

- PIETRO B. ROSSI, *Gian Carlo Garfagnini (28 febbraio 1946 - 16 luglio 2023)* » 839
- ANNA RODOLFI, *Ricordo di Gian Carlo Garfagnini* » 846

- RECENSIONI » 849

S. BELTRAMO e G. GUIDARELLI (curr.), *La città medievale è la città dei frati? / Is the medieval town the city of the friars?* (M. T. Gigliozzi), p. 849; L. A. BERTO (ed.), *History of the Venetian Dukes (1102-1229)* (S. Gavinelli), p. 854; C. BILLEN, B. BLONDÉ, M. BOONE et A.-L. VAN BRUAENE (éd.), *Faire société au Moyen Âge. Histoire urbaine des anciens Pays-Bas (1100-1600)* (F. Veronese), p. 856; L. BRADY - P. WADDEN (eds.), *Origin Legends in Early Medieval Western Europe* (D. Sitaro), p. 864; G. CIMA, *Amantea nel Medioevo. Dai Bizantini agli Aragonesi* (L. Russo), p. 876; A. K. COOMARASWAMY, *La teoria medievale della bellezza. Un inedito del grande iconografo in lingua italiana* (R. de Filippis), p. 878; M. CUTINO (ed.), *On Pseudo-Cyprian's Heptateuchos. Biblical Rewriting between narratio probabilis and Allusive Intertextuality* (S. Filisini), p. 880; C. DEZZUTO (cur.), *I pericoli della povertà: scontri e discussioni all'Università di Parigi nel XIII secolo* (R. M. Borraccini), p. 885; E. DOSS-QUINBY, G. SAINT-CRICQ, S. N. ROSENBERG (eds.), ROBERT DE REIMS, *Songs and Motets* (D. Checchi), p. 888; T. DURANTI, *Ammalarsi e curarsi nel medioevo. Una storia sociale* (A. Luongo), p. 890; D. ESPOSITO, *La Chanson de Jérusalem: l'épopée dei crociati cannibali. La storia dei "fanatici dell'Apocalisse"* (A. Musarra), p. 893; P. EVANGELISTI, *La Pensée économique au Moyen âge. Richesse, pauvreté, marchés et monnaie* (F. Canaccini), p. 898; B. FACCHINI (cur.), ALBERTINO MUSSATO, *De lite inter Naturam et Fortunam* (L. De Luisa), p. 900; S. FALK, *I secoli luminosi. La sorprendente storia della scienza medievale* (F. Seller), p. 904; B. FIGLIUOLO (cur.), *Centri di produzione, scambio e distribuzione nell'Italia centro-settentrionale. Secoli XIII-XIV* (I. Del Punta), p. 913; B. FIGLIUOLO, *Dal Mar Nero al delta del Nilo. I Pisani e i loro commerci nel Levante (secoli XIII-XIV)* (M. Montesano), p. 926; G. FIORAVANTI, *Da Parigi a San Gimignano. Un itinerario del pensiero filosofico medievale* (P. Muller), p. 929; T. GOBBIT

(ed.), *Law | Book | Culture in the Middle Age* (P. Tomei), p. 933; H.-W. GOETZ and I. WOOD (eds.), *'Otherness' in the Middle Ages* (T. Manzon), p. 938; B. GRÉVIN, *La Première Loi du royaume. L'acte de fixation de la majorité des rois de France (1374)* (M. G. di Renzo Villata), p. 941; D. LETT, *Status, écritures et pratiques sociales dans les sociétés de l'Italie communale et du midi de la France (XII-XV^e siècle)* (M. Carletti), p. 948; P. MAINONI, N. L. BARILE (eds.), *Comparing two Italies. Civic tradition, trade networks, family relationships between the Italy of communes and the kingdom of Sicily* (G. P. G. Scharf), p. 955; Z. MURAT e P. VEDOVETTO, *Il patriarcato di Aquileia. Identità, liturgia e arte (secoli V-XV)* (G. P. G. Scharf), p. 957; P. NANNI e H. XU (curr.), *Civiltà agrarie del medioevo. Il trattato di agricoltura di Wang Zhen (1313)* (Álvaro Carvajal Castro), p. 960; A. RIGON, *La vita che si fa storia. Studiosi e letture di storia medievale* (G. Fornasari), p. 964; M. SEIDEL - S. CALAMAI, *Ambrogio Lorenzetti. I capolavori delle Gallerie degli Uffizi* (M. Tomasi), p. 973; E. VENEZIANI, *The Papacy and Ecclesiology of Honorius II (1124-1130). Church Governance after the Concordat of Worms* (G. M. Cantarella), p. 976.

NOTIZIE DEI LIBRI RICEVUTI pag. 979

I libri della Fondazione CISAM » IO13

I libri della SISMELE - Edizioni del Galluzzo » IO19

Si parla di: G. Albertoni - F. Borri, É. Andrieu - P. Chastang - F. Delivré - J. Morsel - V. Theis, A. Antonelli - F. Meier, G. Antonelli, R. Antonelli, G. Archetti - E. Piazza, M. B. Autizi, F. Bambi - F. Salvestrini - L. Tanzini - P. Gualtieri, E. Bartoli, A. Bartoli Langelì - E. Rava, A. Bartolomei Romagnoli, M. Bassetti, M. Benedetti, L. Bertaccini, S. Boesch Gajano, G. M. Cantarella, L. Capo, M.^a M. Cárcel Ortí, R. Cardini, C. Carena, G. Cariboni - C. Ciccopiedi - N. D'Acunto, A. Castillo Gómez, R. Cesaro, J. Chandelier - A. Robert, M. C. Chiriatti - M. Vallejo Girvés, E. Coda, A. Colore, G. Contini, C. Croce, N. D'Acunto, J. Dalarun, J. Dalarun - P. Delcorno - R. Parmeggiani, G. De Angelis - F. Veronese, E. Di Stefano, *Donne e uomini nel Francescanesimo delle Marche*, R. Dorin, C. Falchini, A. Feniello - M. Prignano, K. Fostyak, F. O. Gabrieli, A. Gallo, D. Gallo, P. Galloni, P. Garbini, C. Geraci, V. Gigliotti, P. Golinelli, P. Grillo, R. Hodges, H. Kessler, *Identità e autocoscienza dei frati Minori (secc. XIII-XIV)*, R. Lambertini, A. Lami, T. Leccisotti - C. Tabarelli, W. Li, M. Loffredo, E. Lombardo, L. Magionami - M. E. Martín López, F. Malagnini - C. Tedeschi - P. P. Trevisi, E. Malato, F. Marazzi, F. Massaccesi - G. Valenzano, *Mediterraneo mare aperto (secc. XII-XV)*, P. Ménard, M. G. Muzzarelli, F. Oppedisano, N. Palmieri, A. Paravicini Bagliani, A. Pascolini, L. Pellegrini, A. Perosa, S. Piron - A. Le Huërou, G. L. Potestà, A. Prosperi, D. Rando - E. Schlottheuber, E. Rubino, A. Rucquoi, A. Rusconi, G. Russo, R. Saccenti, R. Santangeli Valenzani, S. Santuccio, D. Scotti, P. Secchi, M. Simonetti, F. Simoni, F. Suitner, A. Tilatti, G. Todeschini, A. Tranchina - K. Wolf - T. Michalsky, *Trésors du royaume de Lotharingie, Un monastère, une cité. Santa Rosa e Viterbo nel XVII secolo*, C. Vaiani, M. Vallerani, L. Vandi.

più antiche. La volgarizzazione dei due precedenti latini (gli *Statuti del Capitano del Popolo* e gli *Statuti del Podestà*), che fin dalla sua prima realizzazione ebbe l'intento di rendere il diritto cittadino accessibile alla lettura di tutti i fiorentini, rappresentò un'impresa di grande impatto politico e comunicativo, con cui il comune di Firenze intese sottolineare la forza e la vitalità dell'identità urbana. Il lavoro di traduzione, opera complessa e delicata per la ricchezza e il significato strategico del testo, fu affidato a una penna illustre: quel ser Andrea Lancia, notaio con intensa carriera politica alle spalle e di grande spessore culturale, che fin dalla gioventù si era dedicato a volgere in volgare opere classiche e che tra i primi si era messo a commentare la *Comedia* di Dante e a divulgarne il testo. Il progetto di edizione che una équipe di studiosi ha realizzato, su iniziativa della Deputazione di Storia Patria per la Toscana, per la prima volta dopo oltre 650 anni mette a disposizione uno straordinario documento sulla vita del tempo in tutti i suoi risvolti, raccontata e regolata nello statuto con la freschezza della prosa volgare. Inoltre l'elemento linguistico ha un ruolo decisivo: lo statuto è uno dei più antichi documenti dell'italiano nell'ambito del diritto per una grande città comunale; l'analisi linguistica ha anzi confermato come certi termini volgari compaiano per la prima volta nella loro accezione proprio nello statuto fiorentino. Presentata in una raffinata edizione in tre volumi in cofanetto per 1582 pagine, comprende nell'ordine: lo *Statuto del Capitano del Popolo* – preceduto da tre ampie introduzioni di carattere storico e linguistico – lo *Statuto del Podestà* e infine un terzo volume che, ospitando i diversi indici e l'analisi linguistica dei lemmi in volgare occorrenti nel testo statutario, offre un ulteriore e fondamentale strumento di studio dell'opera. Questi *Statuti* rappresentano non solo un utile e imprescindibile strumento ad uso degli storici del Diritto, di linguisti ed esperti di dialettologia, paleografi, diplomatisti, storici, avvocati, notai e giuristi, ma si presentano anche, grazie alla raffinata veste editoriale, quale prestigioso oggetto da collezione per i cultori di storia politica e delle istituzioni di governo, per architetti, urbanisti, storici dell'arte e in generale per collezionisti appassionati».

Il processo di canonizzazione di Rosa da Viterbo (1457), a cura di ATTILIO BARTOLI LANGELI ed ELEONORA RAVA, Padova, Centro Studi Antoniani, 2022, pp. LXXVIII-296 (Fonti e Studi Francescani, XVII. Fonti, 1). – «Sono pubblicati gli atti del secondo processo di canonizzazione di Rosa da Viterbo, indetto dal papa Callisto III nel 1456 e svoltosi a Viterbo l'anno seguente. Il primo era stato iniziato nel 1252, subito dopo la morte di lei (era nata probabilmente nel 1233), dal papa Innocenzo IV. Entrambi non ebbero esito. Ma il processo del 1457, a differenza di quello del 1252, ha lasciato una documentazione cospicua: due registri che riportano, uno in copia a buono e uno in minuta, gli atti del processo locale, ossia della *inquisitio in partibus*, e svariati documenti collaterali. Il tutto è conservato nell'archivio storico del monastero di Santa Rosa in Viterbo, oggi facente parte dell'Archivio generale della Federazione delle Clarisse urbaniste d'Italia. Gli atti contengono l'*inquisitio de vita et miraculis*, ovvero l'indagine circa l'operato in vita e *post mortem* del candidato alla gloria degli altari, svolta da una

commissione nominata (attraverso vari passaggi) dal papa nella città postulante, *in partibus* come si diceva. Tutto viene registrato da tre notai. Essi trascrivono le lettere di nomina dei commissari, quelle di delega e subdelega, quelle di nomina dei sindaci e dei procuratori; la vita di Rosa e i miracoli operati grazie alla sua intercessione, esposti in una stesura appositamente predisposta; le adesioni di molte istituzioni civili e religiose; gli articoli della postulazione; le deposizioni rese da oltre duecento testimoni. Insomma viene assunta agli atti, per mano di notaio, tutta la documentazione necessaria al buon fine del processo, sia quella procedurale sia quella inerente la candidata. Di tale procedura, nell'Archivio apostolico Vaticano non si conserva alcuna traccia, il che significa verosimilmente che l'*iter* canonico si fermò a Viterbo e non arrivò mai a Roma. Il pieno Quattrocento vede in azione un'autentica "fabbrica di santi" (o quasi-santi, come nel caso di Rosa), specialmente italiani e legati a ordini mendicanti: Nicola da Tolentino (1446), Bernardino da Siena (1450), Caterina da Siena (1461), Bonaventura da Bagnoregio (1482). Si aggiunga, fuori d'Italia, Vicente Ferrer (1455). A questa fase così intensa corrisponde un'altrettanto intensa stagione di studi e di edizioni: quanto all'ambito francescano, basti ricordare la pubblicazione nel 2009 del processo di Bernardino da parte di Letizia Pellegrini; mentre si attende l'edizione di quello di Bonaventura, promessa da Alfredo Cento. E Rosa apparteneva all'ambito francescano, almeno a sentire gli atti processuali qui pubblicati, che iniziano chiamandola "Tertii ordinis Minorum Sancti Francisci": uno sproposito, però indicativo della percezione che allora si aveva dell'esperienza religiosa di Rosa e della spinta che i frati Minori esercitarono per vedere riconosciuta la sua santità. Ragioni più che sufficienti per veder pubblicato il processo nella collana "Fonti e Studi Francescani" pubblicata dal Centro Studi Antoniani».

Eretiche ed eretici medievali. «La disobbedienza» religiosa nei secoli XII-XV, a cura di MARINA BENEDETTI, Roma, Carocci editore, 2023, pp. 416 (Frece, 372). – «Nel medioevo nessuno si è mai definito eretica o eretico. Eresia significa "scelta": infatti, l'eretico medievale è un disobbediente rispetto al conformismo religioso, sceglie di seguire il Vangelo e ripropone la Parola di Gesù. Il non conformismo religioso di donne e uomini è alla base di un libertario "moto di cultura", un dinamismo evangelico condannato e perseguitato. La "scelta" ereticale nel medioevo è anche una rivoluzione culturale che coinvolge chierici, donne e uomini, laiche e laici di strati sociali diversi: accanto ai più noti Bogomil, Arnaldo da Brescia, Valdo di Lione, Dolcino da Novara, John Wyclif, Jan Hus, ai valdesi, ai catari, ai templari, ai lollardi e agli hussiti, emergono numerose figure femminili, quali Guglielma, Margherita detta Porète, Margherita detta la bella, Giovanna d'Arco, oltre ad apostole e beghine. L'attenzione posta dal volume all'identità nel medioevo, ma anche al riverbero nel XX secolo di termini metacronici – eresia/eretici – dimostra come le molteplici varianti della "disobbedienza" religiosa del passato continuino ad affascinare il presente e ad essere strumentalizzate».

LUCA BERTACCINI, *Le squadre dei birri. Le origini della polizia in Italia dal Medioevo al Settecento*, Roma, Edizioni Sensibili alle foglie, 2023, pp. 160 (Collana Ospiti, 253). – «Le squadre dei birri tratta delle origini dei primi corpi di polizia